

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LII - n° 18

*"IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA
E L'ABBIANO IN ABBONDANZA."*

Oggi Gesù ci parla del pastore del gregge, come di colui che entra per la porta, che cammina davanti alle pecore, che le chiama per nome perché le conosce. Dopo questa affermazione l'evangelista annota: "Questa similitudine disse loro Gesù, ma essi non capirono che cosa significasse ciò che diceva loro". Allora Gesù disse loro di nuovo: "Io sono la porta delle pecore [...] se uno entra attraverso di me sarà salvo; entrerà, uscirà e troverà pascolo". Quando Gesù passa dalla similitudine alla sua spiegazione inizia con il dire che Lui è la "porta" e che è venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. La porta serve per entrare in una casa, in una stanza, non si può fare altrimenti. Allora quando Gesù afferma che Lui è la porta è come se dicesse che chi entra attraverso di Lui entra nella sua casa, ha familiarità con Lui. Entrare è sempre condividere, appartenere, creare legami, accogliere ed essere accolti. Uscire, sbattere la porta, andarsene è rompere, spezzare: viene in mente il figlio della Parabola, Giuda che esce ed è notte, il giovane ricco che volta le spalle a Gesù. Accogliere Gesù come porta significa accettare di passare attraverso di Lui per entrare in una dimensione nuova. Anche Pietro, che a suo tempo aveva ascoltato il discorso di Gesù, riportato nel Vangelo di oggi, non aveva capito. Eppure, dopo la Risurrezione e il dono dello Spirito Santo tutto è chiaro e dirà: "Eravate come pecore erranti, ma ora siete ritornati al pastore delle vostre anime", cioè avete ritrovato la strada, siete passati attraverso quella porta. "Egli portò i nostri peccati nel suo corpo, dalle sue piaghe siete stati guariti". Per la sua morte e Risurrezione Gesù è pastore e porta contemporaneamente. E pastore, perché guida, conduce, difende, è porta, perché solo per Lui e attraverso di Lui si può entrare nella grande casa del Padre e diventare suoi figli. Comprendere questo, capire che quel Gesù che è stato crocifisso Dio l'ha costituito Signore, porta ad una domanda fondamentale: "Che cosa dobbiamo fare?". Quella stessa domanda che gli ebrei hanno rivolto a Pietro e agli altri undici. La risposta è "Pentitevi!", cioè convertitevi, cambiate vita e, ancora, "Salvatevi da questa generazione perversa": È una strada tracciata anche per noi, per tutti quelli che vogliono appartenere a Lui. Per incontrare Gesù è necessario riconoscersi peccatori, perché solo chi ha questo coraggio sentirà nel cuore il bisogno profondo di ritornare a casa e allora potrà esclamare: "Gesù è il mio Salvatore". Aprire il cuore a Cristo e lasciare che egli divenga la porta per entrare nel mistero di Dio non significa sminuire la vita e tutte le cose belle che accadono, ma fare di essa un sacramento dell'incontro con Dio! La nostra vita è una porta aperta per entrare in comunione con Lui.

IV Domenica di Pasqua

30 Aprile 2023
Anno A

Liturgia delle Ore
IV Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe
Ora Legale (catechismo)

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

IV DOMENICA DI PASQUA

Sabato 29	
16.30	Luigi (trigesimo); Errante Liberatore
Domenica 30	
8.00	60° Giornata Preghiera Vocazioni Cesarino e Bettina
10.00	D'Amico Berardina, Marini Pasquale e Giuseppe
11.30	Pro Populo
19.00	Enrico e Giuseppina
Lunedì 1	
7.30	San Giuseppe Lavoratore
19.00	Maria Pia (ottavario); Natalizi Serena
Martedì 2	
7.30	Sant'Atanasio Foresi Giuseppe e Maria
19.00	Arturo Sante
Mercoledì 3	
7.30	Ss. Filippo e Giacomo Apostoli Corbone Concetta, Frangella Biagio
19.00	Ad Mentem Offerentis
Giovedì 4	
7.30	Santi Evenzio, Alessandro, Teodulo Carlini Renato
19.00	Ad Mentem Offerentis
Venerdì 5	
7.30	
19.00	Guerrieri Serafina
Sabato 6	
7.30	Loguercio Pasqualina ed Antonio

IV DOMENICA DI PASQUA

Sabato 6	
16.30	Zappa Lucia
18.00	Matrimonio di Andrea Nanni e di Francesca Bartolotti, Battesimo di Mattia Nanni
Domenica 7	
8.00	Cesare ed Annarita
10.00	Mora Teresa ed Alessandro, Patrizio e Frankyl
11.30	Pro Populo
19.00	Def. Fam. Brandimarte

“Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale” (1Pt 2,5)

Ecclesia super petram aedificata - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Nel mese di maggio riprendere il tradizionale **pellegrinaggio della Madonnina** presso le abitazioni della nostra parrocchia. Ci incontreremo tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 21,00 per recitare insieme il rosario dal 1 al 23 maggio. Concluderemo la visita dell'immagine della Madonnina nelle famiglie mercoledì 24 maggio con la Messa in piazza in occasione dell'inizio della Sagra delle Rose.

IN queste settimana ci incontreremo alle ore 21,00 nelle seguenti famiglie:

Lunedì 1 Maggio	Parrocchia	Via Lombardia 13
Martedì 2 Maggio	Fam. Ragonetti	Via Liguria 2/4
Mercoledì 3 Maggio	Fam. Amato-Rossignolo	Via Lago Tana 22
Giovedì 4 Maggio	Fam. Marini Clara	Via Santa Lucia 120
Venerdì 5 Maggio	Fam. Fiorelli Nazarena	Via Lago di Bolsena 7
Lunedì 8 Maggio	Fam. Saladini-Ciani	Via Lago del Salto 20



Ogni sera al termine del rosario porteremo l'immagine della Madonnina nella casa che ci ospiterà la sera seguente.

Le Benedizioni delle Famiglie continueranno per tutto il tempo di Pasqua. Si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30. Nei giorni precedenti verrà lasciato un foglietto che indicherà il giorno del passaggio. Qualora non ci sia nessuno presente al momento del passaggio sarà lasciato un foglietto con le indicazioni per prenotare e accordarsi per una nuova data.

Domenica 30 Aprile celebreremo la giornata di preghiera per le vocazioni. Alle ore **17.00** nella Chiesa di San Martino sarà **ordinato Diacono Federico Giorgini**, un giovane della nostra diocesi. Ricordiamolo nella preghiera.



Giovedì 4 maggio ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle ore **8.00 alle ore 12.00** in cui siamo chiamati a pregare per le vocazioni. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa.

Cerchiamo di partecipare numerosi affinché ci sia sempre qualcuno davanti Gesù Eucarestia nel corso della mattinata.

Giovedì 4 e venerdì 5 in mattinata verrà portata la comunione agli ammalati. Sabato 6 maggio sarà celebrata la messa a "Villa Grena"

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Sale

Tonno

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

1° MAGGIO SAN GIUSEPPE, IL FALEGNAME SIMBOLO DELLA DIGNITÀ DEL LAVORO

È il patrono dei papà ma anche di falegnami, ebanisti e carpentieri. Si festeggia il 19 marzo ma Pio XII nel 1955 volle ricordare il patrono di artigiani e operai nel giorno della Festa dei Lavoratori. Nel Vangelo Gesù è chiamato "il figlio del carpentiere" e ricordare il Santo in questo giorno significa per la Chiesa riconoscere la dignità del lavoro umano come dovere dell'uomo e prolungamento dell'opera del Creatore.

È il patrono dei papà ma anche di falegnami, ebanisti, carpentieri, senzatetto e persino dei Monti di Pietà e relativi prestiti su pegno. L'8 dicembre 1870, papa Pio IX lo ha proclamato Patrono della Chiesa universale. La festa solenne di **San Giuseppe** è il 19 marzo ma è molto festeggiato in campo liturgico e sociale anche il 1° maggio, Festa del Lavoro, quale patrono degli artigiani e degli operai, così proclamato da papa Pio XII. **Giovanni XXIII** gli affidò il Concilio Vaticano II mentre è uno dei Santi preferiti da papa Francesco che ha voluto inserire il suo nome nel Canone della messa. Il suo culto ha raggiunto grande popolarità come dimostrano anche le dichiarazioni di moltissime chiese relative alla presenza di sue reliquie. Nella chiesa di **Notre-Dame di Parigi** ci sarebbero gli anelli di fidanzamento, il suo e quello di Maria; **Perugia** possiederebbe il suo anello nuziale; nella chiesa parigina dei Foglianti si troverebbero i frammenti di una sua cintura. Ancora: ad **Aquisgrana** si espongono le fasce o calzari che avrebbero avvolto le sue gambe e i camaldolesi della chiesa di S. Maria degli Angeli in Firenze dichiarano di essere in possesso del suo bastone. Il nome Giuseppe è di origine ebraica e sta a significare "**Dio aggiunga**", estensivamente si può dire "aggiunto in famiglia". Può essere che l'inizio sia avvenuto col nome del figlio di Giacobbe e Rachele, venduto per gelosia come schiavo dai fratelli. La sua popolarità è dovuta al fatto di essere stato il padre putativo di Gesù. Venerato in Oriente dal IV secolo e in Occidente poco prima dell'XI secolo, vale a dire da quando il suo culto cominciava a diffondersi tra i cristiani. Non vi è dubbio, tuttavia, che la fama di quel nome si rafforzò in Europa nell'Ottocento e nel Novecento.

UN MODELLO DI PATERNITÀ ESEMPLARE

San Giuseppe fu lo sposo di Maria, il capo della "Sacra famiglia" nella quale nacque per opera dello Spirito Santo, Gesù. E orientando la propria vita sulla traccia di alcuni sogni, nei quali gli angeli gli recavano i messaggi del Signore, incarnò un modello di paternità esemplare. Certamente non fu un assente. È vero, fu molto silenzioso, ma fino ai trent'anni della vita del Messia, fu sempre accanto al figlio con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era "sparito" nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere "in sapienza, età e grazia". Giuseppe era, come Maria, discendente della casa di Davide e di stirpe regale, una nobiltà nominale, perché la vita lo costrinse a fare l'artigiano del paese, a darsi da fare nell'accurata lavorazione del legno. Strumenti di lavoro per contadini e pastori nonché umili mobili ed oggetti casalinghi per le povere abitazioni della Galilea uscirono dalla sua bottega.

FIGURA DI GENEROSA UMILTÀ

Nel documento della Congregazione per il Culto Divino, che ha inserito la sua menzione nel canone della Messa, si legge: «Mediante la cura paterna di Gesù, San Giuseppe di Nazareth, posto a capo della Famiglia del Signore, adempì copiosamente la missione ricevuta dalla grazia nell'economia della salvezza». La sua accettazione di Maria, incinta, come sposa; anche se era ben consapevole di non aver avuto rapporti con lei, e l'accettazione degli «inizi dei misteri dell'umana salvezza» aderendo alla notizia del concepimento da parte dello Spirito Santo ne fa un personaggio di primo piano nella vita cristiana. Inoltre, rileva il documento, San Giuseppe è «divenuto modello esemplare di quella generosa umiltà che il cristianesimo solleva a grandi destini e testimone di quelle virtù comuni, umane e semplici, necessarie perché gli uomini siano onesti e autentici seguaci di Cristo».

Don Massimo vostro parroco